

Il metodo

«La carriera va costruita senza paraocchi. Utili tutte le opportunità»

CINZIAZUCCON

In un mondo in cui il cambiamento è una costante per costruire un percorso professionale serve del metodo. Luca La Barbera lo delinea nel libro "Lavorare per crescere nelle organizzazioni. Costruire il successo un passo alla volta" (FrancoAngeli). L'approccio è duplice: traccia punti di riferimento utili a chi vuole trovare la propria strada, ma aiuta anche le organizzazioni a interrogarsi su come valorizzare le persone. La Barbera, coordinatore fiscale nel gruppo Accenture, dialogherà su questi temi con l'imprenditore Maurizio Zordan e il manager e scrittore Sebastiano Zanolli all'incontro organizzato da Guanxinet a Valdagno, domani alle 20.30 a Palazzo Festari.

È difficile scegliere un lavoro, ma anche un percorso di studi. Il suggerimento di seguire la propria passione resta vali-

do oppure è un rischio?

È un buon motore, ma non deve restringere l'orizzonte. È bene coltivare una pluralità di interessi e di contatti per dare più chance a quella passione e al nostro futuro perché i puntini si uniranno alla fine. Ma l'elemento determinante nel costruire una carriera è individuare i nostri valori e le priorità.

A proposito di puntini da unire. Steve Jobs spiegava che

solo alla fine aveva potuto individuare il disegno coerente del suo percorso. C'era del metodo nella sua "follia"?

Assolutamente sì. Quei puntini sono le esperienze lavorative, gli incontri, gli studi, le passioni e non bisogna preoccuparsi che non siano coerenti. Alcuni contribuiranno a formare un disegno, altri no. Il punto è che bisogna crearne tanti, cioè vivere ogni opportunità. Invece spesso percorriamo la nostra strada con il paraocchi impedendoci di imboccare utili percorsi laterali.

Tra le interviste del libro spicca quella a Luca Vignaga, a lungo Hr e ora Ceo di Marzotto Lab che però non ha mai programmato il suo percorso, né si è dato degli obiettivi, piuttosto ha ascoltato se stesso.

Proprio perché ha sviluppato competenze che lo hanno agevolato nell'aprirsi a nuove possibilità e che gli hanno permesso di farsi trovare pronto. Nelle fasi importanti delle sue scelte ha svolto un utile esercizio: si è immaginato di "vivere" un certo ruolo prima di decidere e l'ha fatto, altro elemento potente, con l'aiuto di un mentore, uno sguardo esterno.

Perché coach e mentori trovano così poco spazio nelle imprese?

Perché temono siano leve di fuga dei dipendenti, ma se un collaboratore ha deciso di andarsene se ne va comunque. Sono una minoranza le

aziende che facilitano l'ingresso di competenze esterne ampliando così il loro network e le possibilità. In generale le organizzazioni più grandi sono più avanti, ma anche le pmi grazie al cambio generazionale stanno evolvendo.

Come capire quando è davvero il momento di cambiare e come trovare un mentore?

Prima della pensione per anni il mio mentore è stato il mio capo, poi ho scoperto che uno sguardo esterno all'azienda poteva offrirmi una prospettiva più ampia. E dall'incontro con Sebastiano Zanolli, ex collega in Diesel, è nata l'esperienza del libro. La necessità di un cambiamento la avvertiamo nella pesantezza di andare al lavoro, nella fatica dei rapporti, nel non imparare più nulla da troppo tempo. Allora è il momento di andarsene, ma il terreno va preparato.

E per questo è importante anche disegnare una strategia relazionale. Più connessioni significano più possibilità. Ma a che condizione?

Tanti contatti su LinkedIn non sono un network, serve sostanza. Una buona rete è fatta di pezzi di vita, di esperienze e momenti che si condividono, di relazioni autentiche. E deve anche essere bilanciata per provenienza geografica, competenze differenti e settori diversi.

I treni persi sono occasioni mancate o alibi?

Perdere un treno non è un

dramma, a volte, magari inconsciamente, lo "vogliamo" perdere. L'importante è farsi trovare nella condizione di salire sul prossimo

• Luca La Barbera presenta domani a Valdagno con Guanxinet il suo libro "Lavorare per crescere nelle organizzazioni"



L'autore Luca La Barbera ha lavorato in Safilo e Diesel, oggi nella multinazionale Accenture

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



003600